



AZIENDA

ATTIVITÀ

CLIENTI

FORNITORI

ENELMAGAZINE

[Novità ed eventi](#)
[Energia](#)
[Vendita e reti](#)
[Altri servizi](#)
[Energy&Ecology](#)
[Education](#)

Nome Utente

Password



Modalità di accesso:

[Normale](#) | [Sicura](#)
[Non sei registrato?](#)
[Recupera i tuoi dati](#)
[Energy Views](#)
[Archivio Novità ed Eventi](#)
[2007](#)
[2006](#)
[2005](#)
[2004](#)
[2003](#)
[2002](#)
[2001](#)
[Comunicati stampa](#)

## Archivio Novità ed Eventi

Sei in: [Home](#) > [Attività](#) > [Novità ed eventi](#) > [Archivio Novità ed Eventi](#) >

### I costi del non fare

**L'Italia paga un conto molto pesante per le mancate decisioni in materia di energia e infrastrutture. È questo il primo monito emerso da uno studio commissionato da Enel ad Ambrosetti, e presentato sabato a Cernobbio (Como). Intervenedo al convegno, l'AD Fulvio Conti ha segnalato l'esigenza di investimenti per ridurre la dipendenza dall'estero e "l'impegno sul carbone, insieme alle fonti rinnovabili**

#### Link correlati

[Ambrosetti](#)
[Enel in prima fila anche nel solare](#)

Solo per i ritardi nella realizzazione degli impianti, delle reti e dei rigassificatori, i cosiddetti "costi del non fare" ammontano a 40 miliardi di euro, oltre il 3% del Prodotto Interno Lordo. Peso che arriva a oltre **200 miliardi** di euro da qui al 2020, se si considerano i ritardi di tutte le infrastrutture strategiche per il nostro Paese.



L'analisi delle infrastrutture presenti nel Paese, ha evidenziato che "la configurazione attuale non è in grado di sostenere il notevole incremento della domanda, né di fornire una risposta alla necessità, di livelli maggiori di sicurezza".

La costruzione di impianti di rigassificazione, di campi di stoccaggio, di centrali a carbone pulito, di nuove reti di interconnessione e di nuovi impianti che usino le fonti rinnovabili, come l'eolico, potrebbe, anzitutto, consentire una maggiore diversificazione delle fonti e della loro provenienza geografica, facendo diminuire i rischi legati a fattori geopolitici e aumentare la possibilità di prevenire crisi energetiche. I rigassificatori, in particolare, secondo lo studio "hanno tutte le carte in regola per fornire al sistema un valore aggiunto, anche alla luce del fatto che importare via nave il gas liquefatto è una soluzione logistica sicura ed efficiente".

Sull'importanza di avere nuovi impianti, ben l'80,1% degli italiani è d'accordo. Ma è una percentuale che scende al 19,2%, quando si tratta di accettare la realizzazione di nuove strutture vicino alla propria abitazione. Questo è il risultato del sondaggio che The European House di Ambrosetti ha condotto su un campione di 2.180 intervistati: un'ulteriore conferma di come nel nostro Paese sia frenato nella realizzazione di nuove, indispensabili infrastrutture, dal così detto **effetto NIMBY** ("Non nel mio giardino").

"Non fare gli investimenti necessari per ridurre la dipendenza dall'estero, oltre che mettere a serio rischio la sicurezza stessa

del Paese, comporta danni inestimabili per l'intero sistema", ha detto l'Amministratore delegato di Enel, **Fulvio Conti**. Il quale ha sottolineato che per evitarli "basterebbe una riforma, un aggiustamento delle normative esistenti che regolano gli iter autorizzativi, una riforma che riconsegna la maggior parte del potere alle autorità centrali". Considerando la situazione, "l'impegno sul **carbone**, insieme alle fonti **rinnovabili**, è cruciale per rientrare nei costi dell'energia agli stessi parametri dei nostri concorrenti europei", ha assicurato l'AD.

Una simile necessità è stata ribadita anche dal Presidente Enel e Presidente dell'OME (Organizzazione energetica dei Paesi mediterranei), **Piero Gnudi**, che ha ricordato come l'impegno nelle energie rinnovabili "non possa eliminare l'attenzione per le **fonti energetiche tradizionali**". Il nostro Paese, ha detto Gnudi, si deve impegnare ancora in questo campo come sta facendo l'Enel, che punta a "sequestrare la CO2 al camino delle centrali termoelettriche, liquefacendola e iniettandola nel sottosuolo" per arrivare al traguardo di una centrale a "zero emissioni".

Il rapporto Enel-Ambrosetti contiene sette raccomandazioni, tre rivolte all'Europa e le altre quattro all'Italia, per arrivare a una politica energetica unitaria e coerente che risponda a tre esigenze ugualmente fondamentali: sostenibilità ambientale, competitività nei costi di produzione, sicurezza negli approvvigionamenti di materie prime energetiche. In particolare, tra i suggerimenti per l'Italia c'è quello di "sfruttare le competenze nel campo dell'efficienza energetica per diventare un centro di ricerca applicata".

[Top](#)

[Stampa](#)

[Webmail](#)

[Cartoline](#)

[Sms](#)

[Screensaver](#)

[Newsletter](#)

[Feed Rss](#)

[Meteo](#)

[Oroscopo](#)

---

[Azienda](#) | [Attività](#) | [Clienti](#) | [Fornitori](#) | [EnelMAGAZINE](#) |

[Home](#) | [Aiuto](#) | [Contattaci](#) | [Cerca](#) | [Mappa](#) | [English](#)

---

© Enel 2007 - Tutti i diritti riservati - Credits - Informazioni legali - Privacy policy

Enel SpA P.IVA 00934061003